

## Località di confine

Nel Delta del Po il turismo la fa da padrone e asseriscono che questo grande fiume non è la causa dell'inquinamento del Mare Adriatico.

Il progetto di cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia unisce luoghi distanti e le bellezze naturali di entrambi i versanti del confine

*Joze Jerman*

“Sto aspettando da tre ore. Credo che oggi arriveremo a Trieste prima rispetto alla volta scorsa. La prossima volta andremo a Skofije, Sezana è troppo complicata, i doganieri sono lenti da impazzire. E l'altra volta mi hanno trovato un chilo di burro. C'ho messo dieci minuti per convincere il doganiere a lasciarmi andare” disse Matjaz Jermanis, mentre passava per le vie di Basovizza. “Ma ci abitano gli sloveni qui, veramente? Non ne ho idea, non ho mai sentito parlare della Val Rosandra e della sua cascata, per non parlare della grotta Skilan. Ne abbiamo abbastanza da noi. Ho visto la Grotta di Postumia e per il momento mi basta. Basovizza non è interessante, non ci sono centri commerciali, cosa potrei mai comprare?” pensò prima di dirigersi verso il centro, Via Carducci, la Standa, la Upim, Coin non gli interessavano, lì c'erano i fascisti. Un chilo e mezzo di carne, sì, un chilo di burro lo cambiava subito in lire, e poi via verso Ponterosso. Lì all'angolo c'era una dalmata, che vendeva per qualche lira in meno.

Poi venne l'indipendenza e in Slovenia iniziarono a spuntare come funghi i vari Mercator, Spar, Hervis e gli altri. Trieste e i suoi jeans, detersivi, orologi da polso, uno o due chili di caffè e tanto altro sparì nel dimenticatoio. “Non mi interessa, Trieste è una città di pensionati, i negozi stanno chiudendo, la città sta morendo, non ha nemmeno una squadra in Serie A. Non è interessante” ripeté Matjaz Jermanis.

### **Sophia Loren salvò Carlo Ponti dalla prigione**

Oggi la situazione è diversa: su entrambi i versanti del confine che non esiste più si è manifestato lo slogan “Scoprici con lentezza” che contraddistingue il progetto Slow Tourism, finanziato con risorse europee. 128 operatori turistici, di cui 27 sloveni, vi invitano a visitare l'Alto Adriatico. Vi invitano a visitare l'area da Zire al Parco Nazionale del Triglav, ai luoghi che siamo abituati a vedere solo dal finestrino, luoghi dove troviamo il vino vero, senza additivi. Il concetto slow comprende il cicloturismo, il turismo fluviale nel Delta del Po che ha filtrato tonnellate di pesticidi trasportate dal fiume. “Non ci sono più” dicono gli operatori turistici locali. In questi luoghi è stato girato Riso amaro che ha portato l'immagine di queste valli nel mondo. Ancora oggi si trovano ovunque le immagini tratte dal film, le immagini di Sophia Loren, che qualche giorno fa ha festeggiato il suo 78° compleanno. Nata Sofia Villani Scicolone a 23 anni si sposò con un uomo di 23 anni più vecchio, il produttore cinematografico Carlo Ponti, dal quale divorziò poco dopo perché si era “dimenticato” di dirle di essere ancora sposato. Poi, una volta che questi ebbe divorziato, i due si risposarono ed evitarono di essere incriminati per poligamia. Anche queste sono le peculiarità offerte dal progetto, non solo chiese e musei. Parlando di chiese bisogna menzionare la basilica di Aquileia, fondata nel 181 a.C. dai Romani e oggi protetta dall'Unesco. In passato la città contava oltre 100.000 abitanti, era la quarta città romana, oggi ne sono rimasti circa 3.000. La basilica è stata danneggiata circa 500 anni fa da un terremoto ma ancora oggi testimonia il potere dei Patriarchi che dominavano su un territorio che si estendeva fino in Polonia, dal 1077 al 1420. Il pezzo forte della basilica è un mosaico a pavimento di 700 m2.

### **Città care anche agli sloveni**

Oggi Basovizza non è più solo il luogo che si attraversava per raggiungere Trieste. Qui c'è un meraviglioso Centro Didattico e Naturalistico, sentieri ciclabili e grotte. Gli acquirenti di oggi che conoscono Palmanova soltanto per il suo centro commerciale, non sanno che oggi la città sta per essere inserita nell'Elenco del patrimonio culturale mondiale dell'Unesco. Non l'uscita autostradale, ovviamente, bensì il centro storico che rappresenta uno degli esempi di architettura militare meglio conservati in Italia. Purtroppo non siamo riusciti a visitarla a causa del maltempo, ma abbiamo visto Portogruaro, un'altra cittadina dimenticata ai lati dell'autostrada. Vivace centro commerciale lungo il fiume Lemene con un campanile pendente.

(Segue citazione da Le confessioni di un Italiano)

Che il Po, fonte di vita della Pianura Padana, porti con sé milioni di tonnellate di terra è confermato dal fatto che la linea costiera si sia spostata verso il mare di quasi 2 km negli ultimi secoli. Il Delta del Po ricopre una superficie pari a 400 km2 e le sue acque colorano il Mare Adriatico per più di 10 km. In alcuni punti il mare è profondo solo 10 cm. Sotto c'è uno strato di fango di 1 m. I canali sono navigabili con apposite barche dal fondo piatto che permettono di pescare anche con l'ausilio di reti. Le sponde sono ricoperte da canneti che rappresentano un vero paradiso per 279 specie di uccelli, di cui quasi la metà nidificanti e l'altra metà solo svernanti, 374 specie di vertebrati, 53 specie di pesci, 10 anfibi, 15 rettili e

41 specie di mammiferi. Non so se nella conta rientrano anche le zanzare, a milioni. Tra gli uccelli ci sono anche i fenicotteri, rari in tutta Europa.

Oggi le anguille sono sempre più rare. In un anno ne catturano tante come 50 anni fa in un giorno. La pesca senza regole ha fatto il suo. Nella Manifattura dei Marinati a Comacchio ci sono 12 forni, di cui solo 3 ancora attivi. Qui le operazioni erano in mano alle donne che venivano pesate ogni volta che entravano e uscivano dall'edificio per verificare che non mangiassero durante i turni di lavoro. La carne veniva venduta, la pelle trasformata in lacci per scarpe. Ma i pescatori riuscivano sempre a trovare una scappatoia. Soltanto un quinto lavorava, gli altri rubavano. La cittadina è conosciuta anche per i fabbricanti di giostre che trascorrevano anche 7 mesi lontano da casa.

Dall'altro lato, in Veneto, si trova la zona collinare di Valdobbiadene, dove è di casa il vino. 66 produttori locali raccolgono soltanto le uve più pregiate. La scritta Cartizze indica che le uve sono della varietà glera. Il direttore Daniele Motto ci ha raccontato che il territorio vitivinicolo ricopre una superficie di 107 ettari dove si produce 1.200.000 bottiglie. Le viti vengono irrorate con l'elicottero. Alcuni filari vengono marcati con sacchetti rossi, altri con sacchetti bianchi. L'elicottero sale le colline lungo i filari rossi, mentre scende lungo i filari bianchi. Non lontano si trova il Molinetto della Croda, costruito nella pietra viva, dove si produce la farina. Il mulino è gestito dall'ex sindaco di Refrontolo il quale ha cercato di rendere l'edificio una vera e propria destinazione turistica.